

Vita agli Anni

OLTRE

Adoro il nostro lago, amo l'acqua e... la temo quando al mare mi sale sopra le ginocchia, non so nuotare, ma mi affascina l'elemento acqua e il suo moto, la sua potenza, la sua vita.

Quando penso alla vita, al tempo che scorre ricco delle nostre storie, mi immagino una grande nave, un veliero dei tempi andati, perennemente in viaggio; un veliero che solca mari ed oceani, ogni tanto approda in terraferma, attraversa il mare in tempesta e naviga placido in acque tranquille; un veliero guidato da tanti "ometti" che conoscono bene il mare, il vento, le stelle, e insieme operano affinché il viaggio possa proseguire verso la meta condivisa, verso un "oltre" che ancora non si vede ma che esiste.

Me la immagino così la vita: un viaggio da intraprendere con i giusti bagagli (responsabilità, amore, attenzione, rispetto, volontà, impegno, solidarietà, ma anche allegria, spirito di avventura e di adattamento), un viaggio sostenuto da un progetto, da una meta, con la consapevolezza del fattore "imprevisto" che è la costante di ogni nuovo giorno.

Ci sono i viaggiatori solitari e li ammiro. Ma il viaggio a cui sto pensando ha bisogno di una squadra, perché è un viaggio da condividere; nella sua ragione stessa di esistere prevede la necessità di un gruppo, della forza vitale di più persone.

L'immagine del veliero in viaggio mi si ripropone pensando anche alla vita della nostra Casa, un viaggio che conta ormai 22 anni di navigazione. Sembra ieri che siamo salpati, la navigazione non è sempre stata tranquilla, abbiamo attraversato anche noi le nostre tempeste e abbiamo visto splendide aurore, come la vita... Ripenso a questo ultimo anno e mi si apre la scena di un mare che di nuovo comincia ad essere burrascoso, le difficoltà non mancano, i timori si insinuano un po' inquietanti, le menti si attivano per cercare nuove soluzioni, nuove possibilità, per reggere il grande temporale cercando che i danni siano i più contenuti possibili. Ce la faremo? Riusciremo a continuare l'opera tanto voluta da don Gino Ceccon? Sapremo continuare ad essere una risorsa positiva per il territorio, per le persone anziane che necessitano di cure, di assistenza, di relazioni e per le loro famiglie?

Continua a pag. 5

Tiziana Basso-ricedirettrice



SOMMARIO

| | |
|----------------------------------|----|
| Lettura animata..... | 2 |
| Terapia della bambola | 3 |
| Arriva S.Nicolò..... | 6 |
| Immagini della Casa. | 7 |
| Leggere: un tocco di salute..... | 11 |
| Spose del xx secolo..... | 12 |
| Esperienze di tirocinio..... | 15 |
| Un grazie di cuore..... | 16 |
| Testimoni del tempo..... | 18 |

UN'ALTRA VITA

Volere o volare ho raggiunto la terza età e per cambiare stile di vita, su mio desiderio, sono entrata da 5 mesi in questa nuova grande famiglia dove mi sembra di esserci già da anni, visto il mio tenore di vita tanto sereno.

Come buona parte delle persone pure io ricordo con nostalgia il mio passato, ma poiché la vita deve continuare procedo serenamente la nuova strada intrapresa ringraziando la sorte.

Riprendo il mio dire, confermo la serenità acquisita sentendomi libera. Per me infatti è una grande conquista il poter recarmi nella Cappella della casa, a mio piacere, per poter confidare nel segreto con nostro Padre.

La convivenza... è indispensabile accettarla poiché, a mio dire, ogni testa è un piccolo mondo pieno di svariate

te opinioni.

L'ingratitudine ed il malcontento si contagiano con frequenza e quindi è meglio fingere di essere orbi e sordi per non dare soddisfazione ed entrare in discussioni che lasciano il tempo che trovano.

Di questa mia riflessione chiedo perdono poiché a me manca la giusta dialettica.

Concludo ringraziando per le attenzioni rivoltemi, chiedendo perdono per le involontarie manchevolezze ma è Natale e quindi la miglior vendetta è il perdono.

Buon Natale 2012 e con l'augurio di salute, serenità, pace e fede !

Un abbraccio a tutti

Adua- Residente in casa di soggiorno

"Ogni testa è un piccolo mondo pieno di svariate opinioni."



LETTURA ANIMATA

Lunedì 12 novembre 2012 la biblioteca di Farra ci ha inviato per una mattina Livio Vianello che lavora con adulti, bambini ed anziani utilizzando la lettura animata.

E' stata proprio una gradita sorpresa quella di avere Livio insieme a noi, che con libri di fiabe, poesie e filastrocche ci ha fatto divertire e riflettere.

Che dire? Un "grande menestrello"!

Livio ha una voce veramente meritevole di tanti applausi e potrebbe benissimo recitare a teatro.

Ma lui è felice così, lo si vede da come parla e si muove...ha il dono di toccare gli animi attraverso voce e parole.

E' bello sapere che ci sono persone come lui che con semplicità ci fanno ancora sorridere.

Credo che diversi di noi sentendo Livio siano riusciti a sentirsi ancora una volta ragazzini.

Speriamo che il futuro sia migliore e che gli adulti sappiano seminare nel cuore dei giovani dei piccoli granelli d'amore che un giorno offriranno in dono (speriamo) a chi ne ha più bisogno...come noi anziani.

Flora -residente in casa di soggiorno



Un momento di lettura animata interpretata da Livio Vianello

TERAPIA DELLA BAMBOLA

Vi ricordate la doll therapy di cui avevamo scritto nel giornalino precedente?

E' passato un anno circa dall'inizio di questa nuova ed interessante esperienza con la bambola. Da allora si è aggiunta un'altra bambola grazie alla generosità di una famiglia che è rimasta entusiasta della relazione positiva che è nata tra la bambola e sua zia!

Devo dire che ci stupiamo ogni giorno della relazione che alcune anziane della casa (con demenza o malattie simili) stabiliscono con la bambola. Finora la bambola ha avuto un buon successo con 6 anziane; ognuna di loro è riuscita a trovare in modi ogni volta differenti un legame con la bambola. La bambola diventa una bambina (a volte il limite tra bambola e bambina non è così chiaro, ma questo a loro non interessa) a cui dare affetto, baci, carezze... e nel corso del tempo le si affeziona e quando la vedono in qualche modo se la ricordano!

Le nostre Simona e Camilla sono diventate delle ottime "aiutanti" anche per infermieri ed operatori che quando notano che l'anziana ha bisogno di questa presenza, gliela portano chiedendole espressamente di averne cura.

Mi dico che l'uomo è veramente un essere unico perché quando purtroppo la nostra parte razionale-cognitiva va spegnendosi, il cuore continua a battere e si accende ancora una volta il desiderio di dare amore e accudimento...

Complimenti al personale della casa di riposo che ha saputo capire l'importanza di queste bambole e si è prestato ad uscire dalle "regole" e ad entrare insieme a queste anziane in un altro mondo dove la realtà si mescola alla fantasia con il risultato molto positivo di portare un po' di serenità, gioia e sorriso.

Barbara Donvito- psicologa

DOLL THERAPY





L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

Può essere considerata una parabola sul rapporto uomo-natura.

Un uomo, Jean Giono, facendo una delle sue passeggiate in Provenza venne a contatto con un pastore, quasi eremita. Questo pastore aveva solo trenta pecore ed un cane, poco da mangiare e poca acqua per aridità del suolo. Giono incontrò il pastore che aveva proprio poche cose: trenta pecore, un fedele cane ed il minimo di accessori che gli consentivano di vivere stentatamente e solitario. L'uomo incontrato da Giono era un appassionato naturalista, prima conduceva nella pianura una fattoria e poi rapito dal suo amore per la natura abbandonò quella attività per seguire il suo istinto. Questo pastore solitario venne chiamato l'uomo che piantava gli alberi.

Questa volontà di piantare gli alberi dimostra nel presente racconto la volontà di essere tutti utili e di poter aiutare la sopravvivenza di vita in questa sebbene arida

terra, facendo anche futili cose e che non solo siano cosa gradita, ma utili.

Visto che l'incontro di Giono con il pastore aveva ritardato l'orario per attraversare l'adiacente tratta, fu costretto ad unirsi al pastore per passare la notte e mangiare la misera cena. Fu durante questa parca cena che Giono s'accorse che il pastore sceglieva da una cesta delle ghiande, le più formose e le accartocciava in sacchetti da dieci pezzi. Questo accartocciamento rese ancora più curioso Giono. Ma si accorse che questo pastore al mattino piantava nell'arido terreno le ghiande scelte, senza sapere chi era il padrone della terra.

Questo racconto dimostra che quando si fa del bene non si deve guardare chi sia l'interessato, ma chi ne ha bisogno!

Corrado -anziano residente nella casa di soggiorno

“Abbiamo il privilegio di poter lavorare con persone per le persone.”



OLTRE

Dalla prima pagina

Nessuno conosce il futuro. Ma noi continuiamo a credere profondamente nella nostra mission: “La Casa di soggiorno – Villa “Don Gino Ceccon” è una residenza per persone anziane sia auto che non autosufficienti. E’ una struttura che si è posta la finalità ed il desiderio di rendere agli Ospiti un servizio adeguato alle loro necessità e di creare un ambiente sereno e confortevole in cui essi si sentano il più possibile come a casa propria.

La “Mission” della Casa è assicurare ad ognuno una relazione di cura che garantisca il rispetto dell’individualità, della riservatezza e della libertà, secondo le particolari necessità materiali, morali e spirituali delle persone anziane che, per vari motivi, necessitano di inserimento in una struttura socio assistenziale a carattere comunitario”.

Ci crediamo così tanto da non stancarci di ripartire ogni giorno, sapendo che nel ripetersi di una quotidianità non si perpetua una mera azione, ma si rinnova l’amore e l’attenzione al prossimo. Insieme, in squadra. È questo uno dei valori aggiunti della nostra Casa: il senso di appartenenza da parte di chi vi lavora, lo spirito di squadra, l’impegnarci insieme per obiettivi comuni (e anche in questo, il cammino è di ogni giorno, sempre in salita). Abbiamo il privilegio di poter lavorare con persone per le persone. Non sempre è facile ma è immensamente bello.

Riprendendo il titolo della mostra fotografica allestita in Casa tra Natale e l’Epifania, “Oltre le parole”, la mia attenzione si focalizza su quella piccola quasi anonima parola, un avverbio: “oltre”.

La uso per augurare a tutti di imparare o continuare a “guardare oltre”: oltre le nostre paure, oltre le incertezze di questo tempo, oltre tutto il negativo che porta solo retrocessione e immobilismo, oltre i luoghi comuni, oltre le facili polemiche, oltre l’individualismo, oltre le false promesse, oltre le violenze, le sopraffazioni, le mancanze di rispetto, oltre tutto ciò che non solo non è umano ma diventa disumano. Guardare oltre non per spostare lo sguardo ed ignorare, ma farlo dopo aver sollevato lo sguardo da tutte queste miserie ed impegnarci di conseguenza affinché non accadano mai più. Guardiamo oltre per rinforzare la speranza, la fiducia, l’entusiasmo, la dignità, la giustizia sociale, l’altruismo, per riempire di vita le nostre vite e continuare a navigare insieme verso nuove mete, senza paura perché “l’unione fa la forza”.

Tiziana Basso-ricedirettrice



All'operatore ecologico

*Li vedi già di prima mane
ratti percorrer scale e corridoi!
Scopa in mano, in spalla ondeggia
uno straccio, detersivi sono
nelle tasche. Rivestiti
son di casacche, tute o divise.
Prima che il lavoro chiami,
cantano in coro con gioia:
"Tutto ciò è luogo mio,
e qui comando solo io!"
Manovrano provetti: scope,
macchine, secchi, acque.
Poggiano spazzettoni a terra
e alla parete per proibire
passaggi: "No, non si può...!"
Faccia il giro, un attimo...!"
Sempre con aria innocente...
e sfregano, quasi a consumare
quanto puliscono con vigore.
Or è tutto splendente e netto,
radunano le loro cose
e con passo svelto e lieve
s'allontanano a pulir ancora!*

Don Riccardo



ARRIVA S. NICOLÒ

Gli anziani hanno atteso in allegria con i bambini dell'asilo e del catechismo S. Nicolò. E' bello vedere questi bimbi come aspettano felici questo arrivo! Anche le suore che li hanno accompagnati sorridevano contente e cantavano. Le mamme invece erano attente a quei "diavoletti" che fermi non stavano malgrado le loro occhiate!

Ed ecco S. Nicolò: vestito di rosso con una lunga barba bianca tutta arricciata e il suo aiutante con una gerla carica di...

"Evviva incomincia a distribuire i doni!! Aprite...non aprite...evviva S. Nicolò che si ricorda sempre di noi!"

Flora- residente della casa di soggiorno



S.Nicolò è arrivato

I VOLONTARI

I volontari chi sono? Credo che tutti o quasi tutti abbiano sentito questo nome. Sono persone, che in silenzio danno tutto quanto viene chiesto per gli anziani che così si sentono aiutati e compresi.

Ci aiutano in tanti modi: si prestano come autisti, preparano addobbi, lavoretti per il mercatino, collaborano durante le feste, accompagnano chi non ha nessuno a delle visite dal dottore o passano a trovare gli anziani quando sono ricoverati all'ospedale...

I volontari hanno il dono del sorriso. Di certo anche loro hanno le loro sofferenze e pensieri tristi ma il loro grande cuore gli indica sempre la strada giusta da seguire per poter portare sempre ai più sfortunati un sorriso sincero.

Flora-residente della casa di soggiorno

ARRIVA S.NICOLÒ

S. Nicolò avanza curvo per l'età e sotto il carico di doni da distribuire agli ospiti di questa casa.

Ben venuto vecchietto caro e a te chiediamo: serenità, salute e comprensione per i capricci che sovente manifestiamo, non brontolare se siamo esigenti ma capirai che alla nostra età guardiamo con nostalgia a ciò che fu il passato.

Il canto assordante dei tuoni, illuminato dai bagliori dei lampi e dalla pioggia che copiosa e rumorosa mi sprona a divagare con il pensiero e... Il percorso della vita è come le stagioni dell'anno che si alternano presentandoci i momenti variabili con i quali si convive sorridendo o soffrendo. L'alternarsi delle vicissitudini contribuiscono a rendere i vari caratteri particolarmente strani, cosa fare?

Una cosa a te chiediamo, di farti interprete della riconoscenza che serbiamo al personale che ci segue con tanta dedizione accettando sia pur a malincuore i nostri borbettii...



"I volontari hanno il dono del sorriso."

Sono costretta a interrompere questo mio colloquio poiché il tuo bravo servitore mi ha portato il caffè pomeridiano che devo sorbire prima che si raffreddi.

La pioggia cade come copiosi sono i ricordi che frullano nella mia testa...ciao adolescenza spensierata, benvenuta giovinezza con i primi periodi di preoccupazioni, oh...giovinetza che ti scontri con le prime realtà della vita. Ma quando si raggiunge la maturità eh... allora sì che la nebbia scompare lasciando la verità nuda e cruda. Addio passato, viviamo il presente che porta con sé un po' di serenità offuscata da preoccupazioni.

Un altro impegno importante mi attende, una visitina alla cappella per poter esprimere la gratitudine che ci viene serbata con zelo e comprensione da parte del personale usando la pazienza nei nostri confronti.

La fede comune ci sia sempre vicina per alleviare i pensieri malinconici.

Presto è Natale, sia questa lieta ricorrenza a darci un po' di serenità meditando ciò che ci dice quel bimbo adagiato in un po' di fieno riscaldato dall'alito del bue e da un asinello, ma soprattutto dal calore di una madre che per lui ha tanto sofferto e pianto, contenta sì di donare a noi quel dono inestimabile dal quale trarre un po' di serenità anche nei periodi bui della vita. La pioggia sta attenuandosi e noi ci lasciamo promettendoci di saperci comprendere e volendoci bene come il Santo Natale ci invita.

Sia quindi il nostro lungo andare riscaldato dalla reciproca comprensione ed amore. Buon Natale è l'augurio che ci formuliamo nonostante gli sgorbi piovuti con la pioggia.

Ciao generoso S. Nicola ti abbracciamo tutti uniti con simpatia ed affetto, perdona gli sgorbi ma sono la mia caratteristica.



Adua - residente della casa di soggiorno



"IMMAGINI TRATTE DALL'ALBUM IMMAGINI IN CASA DI RIPOSO"





L'INGREDIENTE PER UN BUON NATALE

*Non mi viene in mente nulla e
quel poco è molto confuso.*

*Allora dico a tutti un semplice
Buon Natale e ognuno lo
interpreterà a propria misura.*

*Auguri per chi cerca lavoro,
per chi cerca qualcuno che non
c'è più;*

*a chi vorrebbe andare e a chi
vorrebbe tornare,*

*alla persona anziana un poco
sola*

*e a chi ospita una colonia di
famigliari per le festività.*

*Non mi dilungo oltre e vi
lascio solo all'immagine del
presepio di S. Francesco.*

*Umiltà, semplicità e tanto
amore...*

*Un semplice, umile Buon
Natale a mia mamma Bruna
ospite in questa casa.*

*E a tutti voi con l'ingrediente
migliore ovvero l'Amore.*

Isabella (figlia di un'ospite)



Nel corso degli anni lavorativi presso la casa di soggiorno di S. Croce sono tante le esperienze vissute ogni giorno stando a contatto con gli anziani e il personale.

Qualcuno potrebbe pensare che in una struttura quale la casa di riposo venga sempre la solita monotonia, i soliti ospiti, problemi e routine di lavoro, invece ogni giorno è ricco di novità. Vivi quotidianamente a contatto con tanta sofferenza, provo ammirazione per come qualcuno riesce a lottare ogni giorno per superare le proprie disabilità e cerchi una propria autonomia senza lamentarsi. La vita di comunità ha i suoi lati positivi e altri negativi, sta a noi (personale e ospiti) renderla piacevole e serena.

Mi rammarica vedere come talvolta le regole nei confronti del prossimo vengano meno soprattutto tra gli ospiti che a livello cognitivo non hanno particolari difficoltà!

Ogni individuo può manifestare simpatia o meno nei confronti di chi li circonda, ma il rispetto è doveroso darlo e riceverlo... è un punto fondamentale per rendere le giornate allegre e piacevoli. Donare e ricevere un sorriso fa sentire tutti molto meglio.

Ogni giorno mi metto in discussione per tentare di riappacificare gli animi infuocati per banalità e cercare di riportare il buon umore, ma sta ad ognuno di noi fare il primo passo e tollerare pregi o difetti che fanno parte di ogni essere vivente.

Mara Prest (infermiera, coordinatrice sanitaria)



LEGGERE: UN TOCCO DI SALUTE

In casa di riposo da un po' di mesi è iniziata un'importante collaborazione con la biblioteca di Farra con la gentilissima ed attenta guida della bibliotecaria Nadia.

Abbiamo una lettrice appassionata di oltre 90 anni che mangia libri nel senso figurato del termine!! Da qui l'idea di farla accompagnare in biblioteca dal volontario Germano. Tempo e salute permettendo Germano accompagna Flora in biblioteca dove con l'aiuto di Nadia si sceglie i suoi libri.

I lettori di interi romanzi sono pochi, ma noi ci proviamo lo stesso ad invogliarli. C'è anche Augusto (altro ultra 90'enne) che legge volentieri dei romanzi di storia o di avventura o gialli. E' una fortuna che abbiano scritto dei libri a caratteri più grandi per gli ipovedenti ed infatti Augusto apprezza anche la facilità con cui riesce a leggere. Carlotta legge volentieri romanzi ambientati durante la guerra.

Nadia ci presta inoltre dei libri o video da poter utilizzare nei gruppi di lettura e scrittura condotti dalle educatrici.



"Sta ad ognuno di noi fare il primo passo e tollerare pregi o difetti che fanno parte di ogni essere vivente"

L'educatrice Lisa ha concluso la lettura di un breve ma significativo romanzo "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono. Lisa ha portato avanti con un gruppo di anziani il progetto di lettura: ha preparato delle fotocopie ingrandendo i caratteri del racconto e ne ha dato una copia ad ogni partecipante. Una volta in settimana si sono incontrati in caminetto e ogni anziano del gruppo ha letto a turno un breve paragrafo della storia. Con l'aiuto di Lisa di volta in volta facevano il riassunto della storia e poi il commento. Un libro semplice ma ricco di significato anche al giorno d'oggi: un vecchio da solo è riuscito a riportare la vita in un villaggio piantando alberi e riportando la vita e il sorriso. Un uomo povero, senza grande cultura, senza grandi tecnologie, ma con pazienza e tenacia ha riportato vita dove c'erano macerie e abbandono. Il progetto si è concluso con la visione per tutti del film di animazione "L'uomo che piantava gli alberi" di Frederic Back, molto apprezzato dagli anziani per la sua semplicità e per la voce molto chiara del narratore.

L'educatrice Daria invece sta conducendo il gruppo di scrittura. Una volta in settimana il gruppo si incontra; lei legge un racconto tratto dal simpaticissimo libro "Storie un po' matte" di Ursula Wolfel e gli anziani esprimono un giudizio e poi scrivono sul loro quaderno un breve commento. Le storie sono brevi e a volte non convincono gli anziani perché sono molto strane; in verità prendono in giro le assurdità, fissazioni, abitudini del genere umano.

Commento della signora Bruna (anziana della casa di riposo) alla storia: "Storia di una mamma troppo premurosa"

La mamma del racconto era così premurosa che quando portò i figli in gita in montagna si portò addosso tutte le attrezzature: pentole, coperte ecc.; ma non aveva pensato a tutto... non pensò infatti di scivolare su una cacca di mucca e di tirarsi dietro tutta la merce compresi i suoi tre figli e così finì tragicamente la sua gita.

Chi troppo vuole nulla stringe, come dice il proverbio.

Barbara Donvito- psicologa





Spose del XX secolo a S. Croce del Lago



Domenica 20 maggio, presso la Casa di soggiorno Villa "Don Gino Ceccon" di S. Croce del Lago, si è tenuta una splendida iniziativa: una sfilata di moda con protagonisti abiti da sposa dal 1920, fino ai nostri giorni. L'idea è nata all'interno dell'associazione di volontariato "Filò di S. Croce", presente ormai da più di venti anni, che affianca le attività ricreative e di animazione della casa di soggiorno. Un secolo di moda con protagonisti cinquantacinque meravigliosi abiti, dal tailleur verde bosco con revers dei primi anni '20, al vestito a sirena in cangiante tessuto amaranto del 2010, passando per creazioni anni '50 con abiti dai bustini stretti e dalle gonne a ruota in tessuto a più strati. Le spose dei favolosi anni sessanta, indossavano abiti semplici, dalle scollature discrete, mentre le creazioni del decennio successivo vedono l'utilizzo di stoffe colorate, lunghe maniche a sboffo e numerosi volants. Negli anni '80 trionfano i volumi che si concentrano sulle spalle e sulle principesche e ampie gonne. Se l'abito bianco, simbolo di purezza, rappresenta la scelta più tradizionale, non sono mancate originali varianti, come l'abito in pizzo rosso della fine degli anni '80. Le modelle, per la maggior parte operatrici presso la casa di soggiorno, ma anche numerose persone amiche, sono state all'altezza delle aspettative: hanno dato risalto agli abiti e alle loro caratteristiche, con grazia e garbo, tanto da non dover invidiare nulla alle vere mannequin.

Un ringraziamento va a tutte le persone amiche, che hanno offerto il loro aiuto, secondo le proprie attitudini: le addette alle acconciature, al trucco, alla raccolta e sistemazione degli abiti. Un sentito grazie alle spose che anno fiduciosamente prestato i loro abiti, e alle modelle "per un giorno", che con la loro allegria hanno saputo risvegliare negli anziani ospiti, ma anche nel numeroso pubblico, emozioni e ricordi mai sopiti del tutto.

Giovanna Sitran



UMANAMENTE

Umanamente

Tre serate dedicate
agli anziani ed alle loro famiglie
tenute dalla
psicologa Barbara Donvito

Presso "Villa Don Gino Ceccon"
di Santa Croce del Lago



Sono state proposte in casa di soggiorno tre serate a fine ottobre 2012 rivolte alle famiglie degli anziani della casa di riposo. La partecipazione è stata buona: eravamo un bel gruppo tra famigliari, personale e volontari.

Per noi il supporto delle famiglie è prezioso, perché solo con il loro aiuto possiamo offrire una qualità di vita migliore ai loro cari. Più volte si sottolinea che la scelta di portare il proprio marito o moglie o genitore in casa di riposo è un passo molto doloroso e difficile... e noi che lavoriamo qui lo vediamo ogni giorno negli sguardi pieni d'amore e di sensi di colpa dei figli... razionalmente sanno che è la scelta migliore e l'unica possibile, ma i messaggi che ci manda il cuore hanno la forza di un uragano e il cuore, si sa, non mente mai!

Umanamente... in una parola si racchiudono una miriade di significati... la nostra mente umana è capace di grandissime cose (invenzioni, riflessioni, pensieri...) e allo stesso tempo il suo grande limite di fronte a tematiche difficili da capire (penso ad esempio alla morte e al significato che ognuno di noi può dare alla sua vita senza però avere delle certezze...).

UMANITA'... che grande parola... io penso che in luoghi di cura come questi è e deve essere lo spirito che anima ogni giorno chi si accosta alle persone sofferenti!

Gli incontri serali hanno offerto attraverso letture e filmati lo spunto per un confronto poco formale ma molto sentito tra famiglie e personale della casa.

Un grazie di cuore a tutti per la loro importante presenza e speriamo di ritrovarci presto!

Barbara Donvito - psicologa



BREVI ESPERIENZE DELLE TIROCINANTI IN CASA DI RIPOSO

Ormai è da qualche anno che l'Istituto professionale "Catullo" di Belluno ci manda alcune ragazze/i a fare un'importante esperienza di tirocino all'interno della casa. E' un percorso formativo breve ma essenziale se pensiamo a quanto sia grande spesso il divario tra scuola e realtà lavorativa!! E' necessario che la scuola si impegni nel permettere ai ragazzi di vedere con i loro occhi cosa c'è fuori dalla scuola e quale potrà essere la via da scegliere.

Un grazie al personale della casa che si rende sempre disponibile nel dedicare il proprio tempo a questi giovani. I ragazzi così in due settimane riescono ad avere un'idea di tutte le mansioni all'interno della nostra casa (lavanderia, pulizie, oss, servizio educativo, cucina, psicologa, infermieri, amministrazione).

Scrivo Carla: " Ho apprezzato la maniera e gentilezza che hanno avuto gli operatori nel rapportarsi con me. Questa esperienza mi è stata molto utile e di aiuto per capire bene come si lavora con gli anziani e come bisogna comportarsi con gli altri colleghi. Dopo questo percorso porto con me un bellissimo ricordo e ringrazio tutti gli operatori che mi hanno seguito e spiegato come viene svolto il lavoro."

"Ringrazio tutti gli operatori che mi hanno seguito e spiegato come viene svolto il lavoro."

Scrivo Irene: "Questa esperienza mi è stata molto utile. Facendo queste due settimane di tirocinio ho avuto modo di capire davvero come bisogna "lavorare", come rapportarsi con le persone perché anche se non parlano e non ti riescono a vedere, percepiscono la tua presenza, il tuo amore, tutto...

Oltre a tutto questo e alle cose nuove che qui ho imparato e sperimentato porto con me un gran ricordo di tutte le persone che ci sono state vicine per aiutarci e degli ospiti che con i loro sorrisi, i racconti, e la loro disponibilità si sono donati a noi, facendoci partecipi, anche se per poco, della loro vita.

Tutto il personale con pazienza gentilezza e serenità ci ha spiegato tutto ciò che riguarda ciò che andremo a fare quando saremo OSS e ci hanno coinvolte in tutte le attività possibili."





IRENE E GIOVANNI

Ricordiamo con un po' di nostalgia in particolare questi due anziani, anche se tutti hanno lasciato dentro di noi una traccia e un insegnamento importante sulla vita, l'amore, la vecchiaia e la sofferenza.

Irene Padovan (classe 1915) è entrata nella casa di riposo il 29.02.1992 e ha vissuto qui fino al 7.07.2012; l'insegnamento che ci ha lasciato è stato un grande esempio di dignità e rispetto della vita e delle persone e un amore appassionato per il lavoro a maglia e punto croce...diceva sempre che quando avrebbe smesso di lavorare sarebbe stato il segno che anche la sua vita stava per finire e così è stato.

Giovanni De Martin (classe 1936) è entrato nella Villa Don Gino proprio il giorno di apertura il 14.01.1991 ed è deceduto il 30.08.2012. Di lui ricordiamo un sorriso aperto e sincero che ci regalava nonostante una vita difficile segnata da molte sofferenze.

"Gli anziani sono l'anello di congiunzione tra passato e futuro: una vera ricchezza!"



UN GRAZIE DI CUORE....

Vorrei prendere in prestito le parole del Papa quando, durante la sua visita alla casa-famiglia "Viva gli anziani" gestita dalla Comunità di Sant'Egidio, ha detto: "Gli anziani sono un valore per la società, soprattutto per i giovani! Non ci può essere vera crescita umana ed educazione senza un contatto fecondo con gli anziani perché la loro stessa esistenza è come un libro aperto nel quale le giovani generazioni possono trovare preziose indicazioni per il cammino della vita."

Gli anziani sono l'anello di congiunzione tra passato e futuro: una vera ricchezza!

Ho imparato molte cose lavorando in casa di soggiorno, forse più di quanto sono riuscita a dare (questo è il bello del lavorare con le persone: accade sempre così quando ci si lascia educare dalla relazione con l'altro! In qualunque ambito!).

Mi ha entusiasmato sentire le persone felici della vita vissuta! Non significa certo non aver provato dolore o momenti di sconforto, ma piuttosto essere riusciti a dare un senso a tutto questo! E penso che forse la fede (che certamente negli anziani sembra più forte) possa essere stata per loro d'aiuto...

Credo questa sia una testimonianza importante per tutti!

Un'altra cosa straordinaria, che a volte ci mette in difficoltà, ma che è certamente un dono, è che le persone sono veramente così diverse, anche se cresciute insieme, negli stessi paesi...hanno storie infinitamente interessanti di cui veramente si potrebbero scrivere dei libri e sono certa avrebbero un successo strepitoso! La storia della propria vita condiziona quello che ciascuno è e il modo di affrontare le giornate, anche quando iniziano gli acciacchi e il peso degli anni si fa sentire...e tutto ha un senso anche se apparentemente non sembra.

Un grazie di cuore per la bella esperienza che ho potuto vivere tra voi e con voi!

Grazie a tutti gli ospiti per i momenti vissuti insieme, per la collaborazione (come durante il laboratorio di cucina nel tagliare la frutta e nel preparare i dolcetti), grazie per le chiacchierate e le storie di vita che avete voluto condividere con me.

Grazie ai volontari, per il loro sostegno e per il ricco contributo nell'animare la vita della casa con la loro presenza e disponibilità, le feste e gli addobbi sempre così puntuali e creativi!

Grazie ai familiari per la fiducia e la condivisione che facilita l'empatia!

Grazie alla direzione e al personale per la pazienza e per l'esempio di come si lavora in squadra e "umanamente", con cuore!

Concludo lasciando agli ospiti ancora queste parole del Papa:

"Vorrei invitarvi a vedere anche nell'aver bisogno dell'aiuto degli altri un dono del Signore perché è una grazia essere sostenuti e accompagnati, sentire l'affetto degli altri! Questo è importante in ogni fase della vita: nessuno può vivere solo e senza aiuto; l'essere umano è relazionale!

Non dimenticate che tra le risorse preziose che avete c'è quella essenziale della preghiera: diventate intercessori presso Dio, pregando con fede e con costanza. ... La preghiera degli anziani può proteggere il mondo aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti!"

Lisa De March - educatrice



PUOI SEMPRE SCEGLIERE

Puoi scegliere se cavalcare l'on-
da o farti travolgere;

puoi sempre scegliere se reagire
negativamente o trasmettere
energia positiva;

puoi sempre scegliere se critica-
re o essere d'esempio;

puoi sempre scegliere se lamen-
tarti o impegnarti;

puoi sempre scegliere se ascol-
tare col cuore o farti condizio-
nare la mente;

puoi sempre scegliere se sorri-
dere o giudicare, se essere gen-
tile o avere ragione.

puoi sempre scegliere che pro-
fumo lasciare dietro di te.

(Danilo Balbinot)

“Vita Agli Anni”

Notiziario periodico

Casa di Soggiorno
“Villa Don Gino Cecon”
Via Alemagna, 79
32016 Santa Croce del Lago
Farra d'Alpago (BL)

Telefono: 0437/471108
Fax: 0437/451048
Indirizzo di posta elettronica:
villacecon@ceris.it

Sot Runal
Iscrizione tribunale di Belluno
n°3/83
Direttore responsabile:
Don Lorenzo Sperti

Stampato in proprio



Design: www.marcoventurin.com

TESTIMONI DEL TEMPO

Un momento in cui il tempo si ferma e inizia a volare il pensiero nella sfera dei ricordi...

Ecco...mi rivedo giovane, con gli amici...i primi amori, il lavoro, il matrimonio, i figli...momenti gioiosi della vita, ma anche alcuni momenti tristi... Tutti questi ricordi fanno parte di me, del mio vissuto. Sono rinchiusi in un magazzino dei ricordi e vorrei avere tanto tempo, per poterlo arricchire. Mi accorgo, però, che il tempo scorre e mi rendo conto che la possibilità di immagazzinarne ancora si riduce. Sono consapevole di avere accumulato un bagaglio di ricordi che posso rivivere, fermando il tempo, attraverso uno stimolo particolare (la nevicata, un gesto, un fiore, una data, un bambino che corre...) e posso recuperare l'emozione di quell'esperienza vissuta.

Nella mia giornata lavorativa trascorro molto tempo insieme agli anziani e riconosco che ognuno di loro porta dentro di sé il proprio vissuto e i propri ricordi di momenti belli, ma anche di quelli brutti. Sono consapevole che in queste persone le emozioni hanno un valore e sempre rispetterò in ogni attimo il loro stato d'animo.

La stimolazione dei ricordi è un metodo diretto ad attivare la memoria autobiografica e, cioè, l'insieme dei ricordi relativi alla vita trascorsa. Questo tipo di intervento è particolarmente adatto all'anziano, poiché favorisce il processo di rielaborazione della propria vita e stabilisce un rapporto tra passato, presente e futuro.

Ecco che noi possiamo aiutare gli anziani, mediante il dialogo, a risvegliare i ricordi e le emozioni, offrendo loro l'opportunità di parlare di argomenti a loro conosciuti e di parlare di sé per vivere meglio la realtà quotidiana.

Angelo Bortoluzzi- OSS e nuovo coordinatore di servizio

